

# Il comando Forze speciali (CFS) ha un nuovo comandante

Autor(en): **Valli, Franco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **86 (2014)**

Heft 5

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-516022>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Il comando Forze speciali (CFS) ha un nuovo comandante

COLONNELLO A R FRANCO VALLI



## “Contadino e soldato”

Così si definisce il nuovo comandante dal 1. Gennaio 2014 del comando Forze speciali, colonnello SMG Hans Schori

### Il contadino:

nato il 14 marzo 1961, Hans Schori è originario e risiede a Wiler b. Seedorf (BE), sposato e padre di due gemelli, ha conseguito il diploma di ingegnere agronomo e lavorato negli ambiti della ricerca, istruzione e condotta manageriale. È un fiero contadino bio amatoriale e possiede una piccola fattoria nel Seeland bernese.

### Il soldato:

granatiere di fanteria, ha svolto la SR a Isonne, è stato comandante di truppa, ufficiale SMG nella divisione di campagna 3, nel corpo d'armata di campagna 1 e sottocapo SM operazioni alle Forze terrestri.

20 anni or sono ha intrapreso la carriera di ufficiale professionista operando in diverse scuole d'istruzione. Ha comandato la SR trasmissioni di Friburgo, la SR carri armati di Thun e il Centro competenza animali dell'Esercito al Sand.



## L'intervista

*Signor colonnello, a distanza di trent'anni lei torna nei luoghi che hanno decretato l'inizio della sua carriera militare, con quali sentimenti è tornato in Ticino?*

Lo sento come il sentimento di chi ritrova la propria casa al termine di un lungo viaggio. Molto è rimasto uguale nel tempo, ma molto è anche nuovo. Ciò mi spinge ad affrontare al 150% le nuove sfide e proseguire sulla via del successo già segnata in precedenza per il comando Forze speciali. L'asticella è posta molto in alto ed io sono pronto a sfidarla.

*Come organizza la sua giornata di lavoro?*

Risiedo in Ticino durante la settimana in modo che posso dedicare tutto il mio tempo alla mia funzione. Inizio fra le 0600 e le 0700 e termino di regola alle 2200. Durante la giornata amo essere al fianco della truppa, la sera la occupo fra le carte.

*Come si sono evolute le Forze speciali dal loro insediamento?*

I miei predecessori hanno svolto un formidabile lavoro, che ri-

spetto altamente, per raggiungere il livello attuale. Ora si tratta di consolidare tutte le componenti e proseguire lo sviluppo al passo con i tempi. Vale la massima: chi si ferma è perduto.

*In generale il pubblico conosce poco, fra le diverse componenti del comando, il distaccamento d'esplorazione dell'Esercito 10 (DEE 10). Non pensa che sarebbe auspicabile una migliore informazione?*

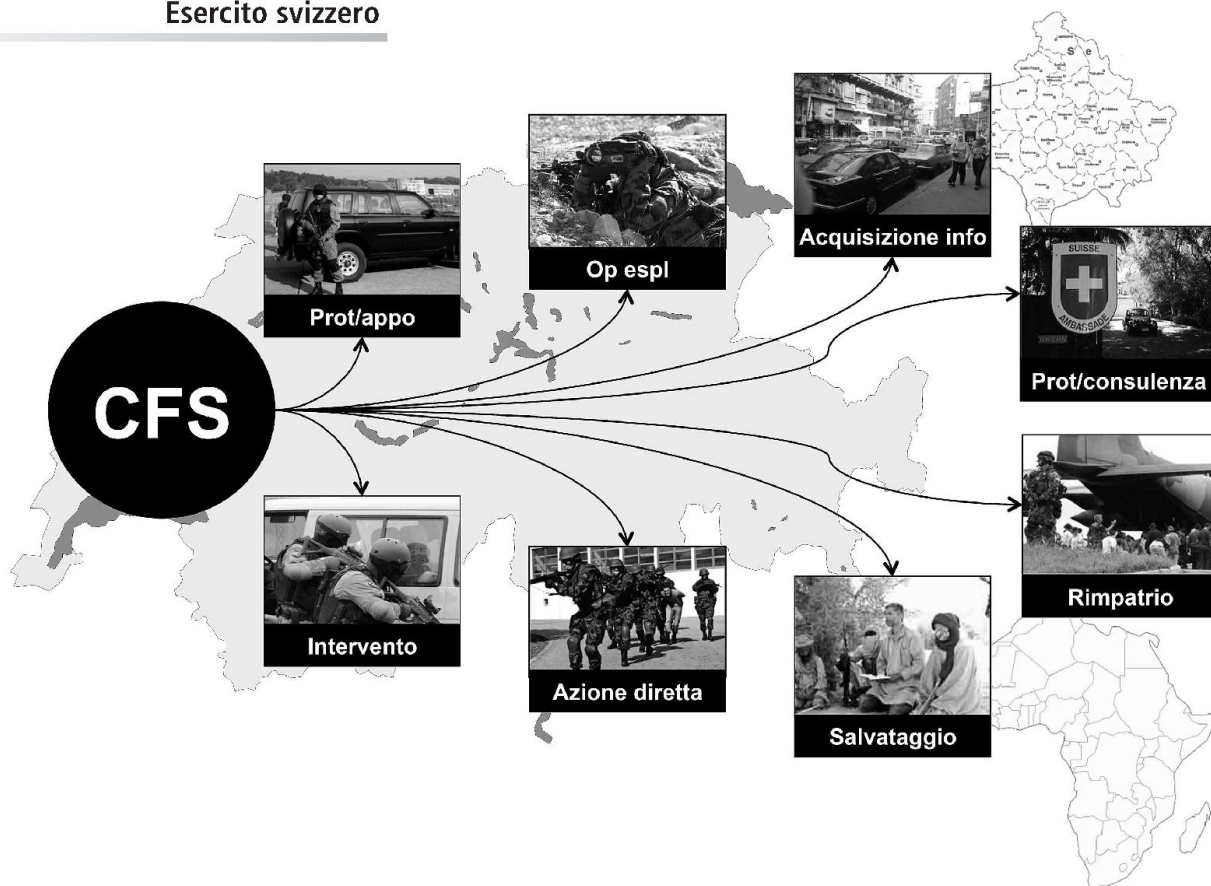
Lo spessore delle Forze speciali sta, in particolar modo, anche nella loro modestia e discrezione. Il successo degli impieghi è basato essenzialmente sulla riservatezza e sulla sicurezza delle operazioni. Per questi motivi la comunicazione deve essere molto prudente.

*Quali e come vengono riportate le esperienze degli impieghi al resto dell'Esercito?*

Tramite l'impiego delle unità professioniste nelle operazioni internazionali il CFS acquisisce esperienze che trasmette all'Esercito, ad esempio in ambito di come migliorare il materiale ed i sistemi.

Il CFS è competente per definire la dottrina riguardante:

- il tiro di precisione
- il paracadutismo
- la sopravvivenza in condizioni difficili



- la tecnica degli elitrasporti
- l'impiego degli esplosivi
- l'infiltrazione anfibia
- interventi
- la protezione delle persone

*Il CFS è composto da truppe professioniste e di milizia, vi sono differenze nella loro condotta?*

Si, sicuramente vi sono differenze, i professionisti, lo dice il nome, sono particolarmente competenti per l'impiego operativo della tecnica militare. I processi della condotta e dell'impiego sono collaudati ed applicati giornalmente. Il livello di autonomia è perciò molto alto. Per le truppe di milizia conta invece l'apprendimento della condotta nell'istruzione di base e, nei corsi di ripetizione annuali della durata di 4 settimane, il suo consolidamento.

*Nel passato alcuni impieghi all'estero hanno sollevato discussioni e critiche fra i rappresentanti della politica; nel frattempo vi è stato un miglioramento nei rapporti fra Esercito e politica?*

Le unità professioniste sono state istituite per impieghi militari a favore degli interessi internazionali della Svizzera. Tali impieghi sono eseguiti solo su mandato dell'Istituzione. Rientrava quindi nella logica che i primi impieghi fossero tema di discussioni. Un principio democratico inalienabile che subordina l'Esercito al primato politico. Nel frattempo, le esperienze tratte dagli impieghi coronati di successo hanno introdotto un pragmatismo in ambito di valutazione. Ogni impiego, da sempre viene analizzato in modo critico. Oggi le discussioni vertono sulla necessità degli impieghi a protezione degli interessi svizzeri nell'ambito internazionale

*Il vostro motto è "honor, modestia, unitas", come lo concretizzate?*

Sono principi che non possono essere semplicemente imposti. Sono valori che ogni milite selezionato riconosce e vive nell'attività giornaliera.

- il milite che supera la severa selezione ed entra a far parte delle Forze speciali ha diritto ad appellarsi alla fierezza ed all'onore
- la modestia sta nel convincere tramite le prestazioni e non con le parole
- il motto "uno per tutti, tutti per uno" si intreccia con la fierezza e l'onore di essere componente in operazioni speciali da compiere con successo.

Grazie e buon lavoro signor colonnello Hans Schori ■

